

w) Promuovere e garantire il livello appropriato di sicurezza alimentare per le singole famiglie e a livello nazionale, e applicare programmi diretti a migliorare le condizioni di nutrizione delle bambine e delle donne attuando gli impegni presi nel Piano di azione adottato dalla Conferenza internazionale sulla nutrizione⁽¹⁷⁾, inclusa una riduzione a livello mondiale, entro il 2000, della malnutrizione grave e moderata tra i bambini di età inferiore a cinque anni, nella misura della metà rispetto ai livelli del 1990, prestando particolare attenzione a ridurre la disparità tra i sessi nel campo della nutrizione, e a ridurre entro il 2000 l'anemia da insufficienza di ferro nelle bambine e nelle donne di un terzo rispetto ai livelli del 1990;

x) Assicurare l'accesso libero a un'acqua potabile sicura e ai servizi d'igiene pubblica, e porre in atto al più presto efficaci reti pubbliche di distribuzione;

y) Assicurare il pieno e paritario accesso alle infrastrutture e ai servizi sanitari per le donne indigene.

Obiettivo strategico C.2: *Rafforzare i programmi di prevenzione che migliorano la salute delle donne*

Iniziative da assumere

107. Dai Governi, in collaborazione con le organizzazioni non governative, gli organi d'informazione, il settore privato e i competenti organismi internazionali, in particolare quelli delle Nazioni Unite:

a) Conferire priorità ai programmi educativi formali e informali che sostengono le donne e le pongono in grado di sviluppare autostima, acquisire conoscenze, prendere decisioni e assumere responsabilità per la propria salute, di raggiungere mutuo rispetto in tema di sessualità e di fertilità, e di educare gli uomini circa l'importanza della salute delle donne e il loro benessere, prestando particolare attenzione ai programmi per uomini e donne che si propongono di eliminare gli atteggiamenti e i comportamenti dannosi, inclusa fra l'altro la mutilazione genitale femminile, la preferenza per il figlio maschio, che comporta l'infanticidio della figlia femmina, e la selezione prenatale del sesso, il matrimonio in giovane età, incluso il matrimonio fra bambini, la violenza contro le donne, lo sfruttamento sessuale che a volte provoca il contagio di infezioni HIV/AIDS e di altre malattie trasmissibili per via sessuale, il consumo di droga, la discriminazione contro bambine

e donne nella distribuzione del cibo, e altri fattori relativi a vita, salute e benessere delle donne; riconoscendo che alcune di queste pratiche dannose possono essere violazioni dei diritti umani e di principi etici della professione medica;

b) Adottare politiche di sviluppo sociale e umano, educative e di occupazione che eliminino la povertà tra le donne in modo da ridurre la loro vulnerabilità alle malattie e migliorare le loro condizioni di salute;

c) Incoraggiare gli uomini a partecipare quanto le donne alla cura dei bambini e ai lavori domestici, e fare in modo che forniscano un'adeguata parte del loro reddito alle famiglie, anche quando non vivono insieme ad esse;

d) Rafforzare le leggi, riformare le istituzioni e promuovere norme e pratiche che eliminino la discriminazione contro le donne e incoraggino le donne e gli uomini ad assumersi la responsabilità del loro comportamento sessuale e nella procreazione; assicurare il pieno rispetto per l'integrità fisica del corpo umano; e assumere iniziative per assicurare le condizioni necessarie alle donne per esercitare i loro diritti in materia di riproduzione ed eliminare, dove possibile, leggi e pratiche coercitive;

e) Raccogliere e diffondere le informazioni disponibili, attraverso pubbliche campagne sanitarie, mezzi di comunicazione di massa, assistenza psicologica e sistema educativo, in modo che le donne e gli uomini, in particolare i giovani, possano acquisire informazioni sulla loro salute, soprattutto sulla sessualità e la procreazione, tenendo conto dei diritti del bambino alla informazione, alla riservatezza, alla confidenza, al rispetto e al consenso consapevole, così come dei diritti, dei doveri e delle responsabilità dei genitori o di altre persone che hanno la responsabilità legale dei bambini che devono provvedere, di pari passo alle capacità evolutive del bambino, a guidarlo nell'esercizio dei suoi diritti, in conformità con la Convenzione sui diritti del bambino e come stabilito nella Convenzione per la eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne. Per tutto quanto concerne i bambini, il loro primario interesse sarà la più importante considerazione;

f) Creare e sostenere programmi nelle scuole, nei luoghi di lavoro e nelle comunità per creare opportunità di partecipazione ad attività sportive, fisiche e ricreative per bambine e donne di tutte le età, alle stesse condizioni degli uomini e dei ragazzi;

g) Riconoscere le particolari necessità degli adolescenti e mettere in opera specifici programmi d'istruzione e d'informazione, per

esempio sulla salute sessuale e la procreazione e sulle malattie trasmissibili per via sessuale, in particolare l'HIV/AIDS, e riconoscere i diritti dei bambini, tenendo in considerazione i diritti, i doveri e le responsabilità dei genitori secondo quanto stabilito al paragrafo 108, e);

h) Prendere misure che riducano lo sproporzionato e crescente peso sulle donne, dovuto ai loro multipli ruoli all'interno della famiglia e della comunità, elaborando politiche che assicurino loro adeguati servizi sociali e sanitari;

i) Adottare normative che assicurino che le condizioni di lavoro, in particolare la remunerazione e la promozione delle donne a tutti i livelli del sistema sanitario, siano non discriminatori e rispettino giuste norme professionali che pongano le donne in grado di lavorare efficacemente;

j) Garantire che nozioni d'igiene e di nutrizione siano parte integrante di tutti i programmi di alfabetizzazione degli adulti e nelle scuole a partire dalla istruzione primaria;

k) Creare e intraprendere campagne sui mezzi di comunicazione di massa, nonché programmi educativi e di informazione, che forniscano alle bambine e alle donne informazioni sui rischi per la salute derivanti dal consumo di droga, e perseguire strategie e programmi che scoraggino la tossicomania e l'abuso di sostanze e promuovano la riduzione e la guarigione;

l) Formulare e mettere in opera vasti e coerenti programmi per la prevenzione, la diagnosi e il trattamento dell'osteoporosi, una malattia che colpisce prevalentemente le donne;

m) Creare o rafforzare i programmi e i servizi, facendo ricorso in particolare a campagne sui mezzi di comunicazione di massa, che affrontino la prevenzione, l'immediata diagnosi e la cura dei tumori del seno, del collo dell'utero, e del sistema riproduttivo in genere;

n) Ridurre i rischi ambientali che creano una minaccia crescente alla salute, soprattutto nelle regioni e nelle comunità povere; adottare un approccio prudente come stabilito nella Dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo, adottata dalla Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo⁽¹⁸⁾ e includere nell'applicazione dell'Azione 21, la questione dei rischi che l'inquinamento ambientale può presentare per la salute delle donne⁽¹⁹⁾;

o) Diffondere consapevolezza tra le donne, il personale medico, i dirigenti e il pubblico in generale, circa i gravi ma prevenibili rischi che derivano dal consumo di tabacco e sull'importanza della regola-

mentazione anti tabacco e della educazione per promuovere la salute e prevenire le malattie;

p) Fare in modo che i piani di studio delle scuole di medicina e altri istituti d'insegnamento nel campo della sanità offrano corsi completi obbligatori specifici sulla salute delle donne;

q) Adottare specifiche misure preventive per proteggere le donne, i giovani e i bambini da qualsiasi forma di abuso (per esempio le sevizie e la violenza sessuale, lo sfruttamento e la tratta) prevedendo in particolare l'approvazione e l'applicazione di leggi e assicurare una protezione legale, medica e di altra natura.

Obiettivo strategico C.3: *Intraprendere iniziative differenziate per sesso che affrontino il problema delle malattie trasmissibili per via sessuale, HIV/AIDS, e gli altri temi relativi alla salute sessuale e alla procreazione*

Iniziative da assumere

108. Da Governi, organizzazioni internazionali, in particolare le competenti organizzazioni delle Nazioni Unite, donatori bilaterali e multilaterali e organizzazioni non governative:

a) Garantire il coinvolgimento delle donne, specialmente quelle colpite da HIV/AIDS o da altre malattie trasmissibili sessualmente, o sono contagiate dalla pandemia di AIDS, in tutte le decisioni su formulazione, controllo, applicazione e valutazione di politiche e programmi di lotta contro l'AIDS e le altre malattie trasmissibili per via sessuale;

b) Riesaminare e modificare leggi e combattere pratiche, secondo le circostanze, che possano contribuire a esporre le donne all'infezione da HIV e altre malattie trasmesse per via sessuale, inclusa l'approvazione di leggi contro le pratiche socioculturali che vi contribuiscono; e applicare leggi, politiche e pratiche che proteggano le donne, le adolescenti e le giovani donne dalle discriminazioni derivanti dall'HIV/AIDS;

c) Incoraggiare tutti i settori della società, incluso il settore pubblico così come le organizzazioni internazionali, a sviluppare politiche di solidarietà, di sostegno e non discriminatorie per ciò che concerne l'HIV/AIDS, e proteggere i diritti delle persone infettate;